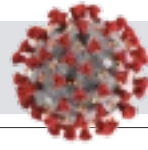


Primo piano | L'emergenza sanitaria



LE MISURE

Le Usl studiano il piano di ritorno alla normalità per i Covid Hospital, partendo da Schiavonia e Santorso. Protezioni e premi, medici pronti allo sciopero virtuale

Obbligo di guanti e mascherine anche su treni e autobus Ospedali, c'è la fase 2



Luca Zaia
Crescono i positivi, quindi il virus c'è, e dobbiamo capire che succederà quando si riaprirà tutto

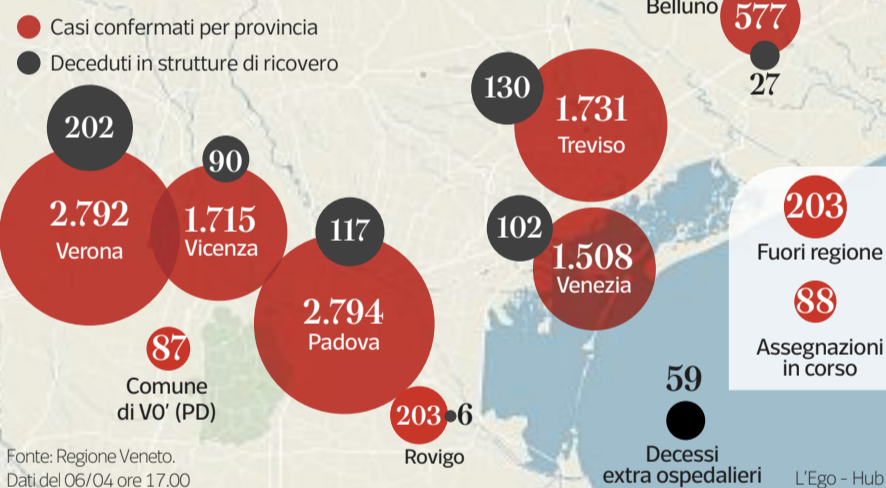
VENEZIA Dopo l'ordinanza firmata nei giorni scorsi per regolamentare i mercati, chiudere i vivai, imporre la serrata generale a Pasquetta e rendere obbligatori mascherina e guanti di lattice a commercianti e clienti, ieri il governatore Luca Zaia ha emanato un nuovo provvedimento per contrastare il diffondersi del contagio da coronavirus Covid-19 sui mezzi pubblici locali, ovvero autobus, treni regionali, tram e vaporetti, e su taxi e mezzi a noleggio con conducente. Anche in questo caso è fatto obbligo di indossare mascherina, «verificando la copertura di naso e bocca», e guanti. In più «dovranno essere adottate misure per evitare assembramenti, agevolando la disposizione dei viaggiatori in modo uniforme su tutto il veicolo e adottando ogni precauzione nelle fasi di salita e di discesa». Vanno infine sanificate le maniglie delle porte e dei sostegni dei passeggeri e cambiata l'aria prima dell'inizio di ogni corsa. «Tali disposizioni, in vigore dal 7 al 13 aprile salvo proroga, mirano a tutelare il più possibile i cittadini e i lavoratori del settore, che stanno svolgendo in questo momento delicato di emergenza sanitaria un importante servizio», spiega l'assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture, Elisa De Berti.

Sempre in tema di provvedimenti regionali, scade il 15 aprile il piano sanitario che ha sospeso l'attività programma-

La mappa del virus



I FOCOLAI



ta, ambulatoriale e chirurgica negli ospedali. «Pensiamo a riscrivere l'ordinanza, la speranza è di revocarla o ridimensionarla, ma dobbiamo valutare i carichi di lavoro negli ospedali — anticipa Zaia —. Ho detto ai direttori generali delle Usl di farci pervenire un'idea di inizio di ripartenza, in particolare per Schiavonia e Santorso. Sono Covid Hospital strategici, però

è vero che in un'ottica di convivenza in ali separate tra pazienti colpiti dal coronavirus e pazienti ordinari ci dovrà essere un graduale ritorno alla vita normale, con particolare attenzione a cronici, anziani e alle persone più fragili». Parlando di ritorno al futuro, bisognerà pensare a cosa fare degli 829 posti letto di Terapia Intensiva e dei 385 di Semi-intensiva al-



lestiti per fronteggiare i migliaia di ricoveri Covid-19. «A fine emergenza saranno smantellati i posti letto ingombranti, come quelli allestiti nelle sale operatorie, nelle Stroke Unit per la cura dell'ictus e in aree in cui devono passare le barelle — illustra il presidente del Veneto —. Ma gli altri restano, pronti per altre eventuali necessità. Intanto stiamo ricove-

rando anche pazienti delle altre regioni (dodici dalla Lombardia, sei dei quali Covid, ndr)».

La voglia di tornare alla normalità, che si esprime pure con il piano delle riaperture già pronto e che avrebbe introdotto Zaia nella cabina di regia governo-Regioni per lo studio sul «dopo Pasquetta» (il 13 scade il decreto Conte e le ordi-

Le vittime del Covid-19

Dai coniugi Memmo all'industriale Feltrin fino a nonna Gigetta

Anche Zaia ricorda Luigia: aveva 107 anni

TREVISO Imprenditori, insegnanti e centenari. Ognuno col proprio bagaglio di storia di vita. Uniti dalla morte per coronavirus. Si allunga l'elenco delle vittime che il Veneto piange in questi giorni di epidemia. E tra loro

c'è anche una coppia di Gruaro, in provincia di Venezia. Marito e moglie, che se ne sono andati a 15 giorni di distanza l'uno dall'altra. Giuseppina Guarnato, 75 anni, è morta sabato all'ospedale di Jesolo. Il marito

Domenico Memmo, 78 anni, era deceduto il 20 marzo. Giuseppina aveva fatto un primo tampone con esito negativo dopo il ricovero del marito. Sabato mattina ha avuto un malore ed è stata sottoposta di nuovo al tampone, e questa volta il risultato è stato positivo. È stata subito ricoverata a Jesolo, ma il suo cuore, già malato, non ha retto. Entrambi siciliani d'origine, Giuseppina e Domenico si erano trasferiti da ragazzi a Gruaro, dove sono nati i loro quattro figli. Memmo era stato per tanti anni camionista, e si godeva ora la pensione con la moglie casalinga. Nella frazione di Gaii, dove viveva la coppia, la notizia ha lasciato tutti

sconcertati. «Vivevano qui da quasi 50 anni. Erano una bellissima famiglia. Ho visto crescere i loro figli», racconta una vicina. E proprio ai figli, che in pochi giorni si sono visti portar via entrambi i genitori da questo virus implacabile, va il pensiero di amici e conoscenti. «Sono molto scossi, anche perché questa situazione che stiamo vivendo che vieta anche i funerali, rende ancora più doloroso il lutto», dice il sindaco Giacomo Gasparotto. Non ci sarà funerale neppure per Luigi Feltrin, l'imprenditore fondatore della Arper, azienda di arredamento di Monastier. Da tempo malato, era ricoverato al Civitas Vitae di Veduggio, e non è purtroppo riuscito a



Piovesana
Con Luigi Feltrin perdiamo un bravo imprenditore, che con tenacia e talento ha fatto nascere un importante gruppo industriale come la Arper di Monastier

superare l'infezione da Covid che ha aggravato le sue condizioni. Originario di Vallio di Roncade, dopo un periodo in Piemonte e in Svizzera, con la moglie Giovanna era tornato nella Marca iniziando a lavorare il cuoio. Nel 1989 la svolta, quando ha fondato la Arper, un'azienda diventata un punto di riferimento per il design e l'arredamento, che oggi conta oltre 260 dipendenti. Nel 2016 aveva lasciato il timone ai figli Claudio, vicepresidente di Assindustria Venetocentro, e Mauro, divenendo presidente onorario. «Con Luigi Feltrin perdiamo un bravo imprenditore — commenta Maria Cristina Piovesana presidente di Assindustria